

ANNUNZIO D'INTERPELLANZE DEL DEPUTATO DE VIRY SULLE SPESE DEL CULTO IN SAVOIA.

DE VIRY. Comme je vois monsieur le ministre de grâce et de justice présent, je le prie de vouloir bien fixer un jour pour entendre une interpellation que je désire lui adresser relativement à la répartition qu'on a dû faire des frais du culte, et en particulier relativement aux 120 mille francs alloués sur le budget de l'économat pour les frais de culte en Savoie.

BON-COMPAGNI, ministro di grazia e giustizia. Per domani, se così le aggrada.

PRESIDENTE. Se il signor ministro non ha nulla in contrario, si potrà fissare questa interpellanza dopo la discussione del bilancio dell'azienda di guerra.

BON-COMPAGNI, ministro di grazia e giustizia. Non ho alcuna difficoltà.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DELL'AZIENDA DI GUERRA PEL 1853.

PRESIDENTE. Parte I. *Spese ordinarie.* — Categoria 1. *Ministero della guerra* (Personale), proposta dal Ministero nella somma di lire 220,343 40, e dalla Commissione in lire 215,343 40 colla diminuzione di lire 5000.

LA MARMORA, ministro della guerra. La Commissione vorrebbe fare una riduzione di lire 5000 sul Ministero della guerra.

L'organizzazione definitiva del Ministero dipende naturalmente dalla legge nuova sull'amministrazione generale dello Stato. Io credo che ridurre di 5000 lire immediatamente possa essere d'incaglio.

Io pregherei la Camera di voler lasciare questa somma, colla promessa di fare il possibile per ridurla.

Se però la Commissione non aderisce e la Camera insiste per questa riduzione, cercherò modo di ottenere questo risparmio.

PINELLI. Domando la parola.

Parlando di foraggi nella discussione generale, io dissi che se n'era fatto uno spreco biasimevole.

Diffatti in questa prima categoria io vedo subito quattro razioni di foraggi al signor ministro della guerra. (*Movimenti in senso diverso*) Ma domando io: il signor ministro è egli impiegato militare o amministrativo?

Io vedo che il primo ufficiale non ha razioni, eppure anch'esso è pagato dal bilancio del Ministero, non da quello di guerra. D'altronde io dico: il ministro dell'interno ha razioni di foraggio? No. il ministro dei lavori pubblici ha razioni di foraggio? No. Il ministro di grazia e giustizia, il ministro di finanze? No. Il ministro degli esteri? Sì. E questo è male, dacchè io non ne vedo il perchè. Se hanno cessato di appartenere all'esercito, prendono pure una paga maggiore come ministri, hanno 15 mila lire di stipendio, 2 mila d'indennità d'alloggio, e poi hanno ancora quattro razioni di foraggio come generali di divisione.

Ma, signori, voi pure sapete che andiamo imponendo tanti poveri padri di famiglia per sovvenire alle grandi strettezze dell'erario; noi costringiamo il povero operaio a ricoverarsi in un abbaino colla sua famiglia, perchè non può pagare il fitto e la tassa, vorremmo ancora lasciare indebitamente

quattro razioni di foraggi ai due ministri che hanno già 17 mila lire di stipendio? Mi pare un po' troppo. In conseguenza propongo la soppressione dei foraggi pei ministri.

Io vedo un maggiore del Genio che ha due razioni di foraggio, ed i maggiori del Genio, che io mi sappia, non vanno quasi mai a cavallo. Un povero maggiore di fanteria, che è costretto a tenere un cavallo tutto l'anno, non ha che una razione sola di foraggio, ed un maggiore del Genio, che non se ne serve mai, ne ha due.

Mi pare che i foraggi debbono essere per i cavalli, ma invece se li mettono in tasca questi foraggi, perchè non tengono cavalli; e non saprei vedere, come si possa giustificare questo modo di distribuire le razioni; è una teoria affatto nuova.

DURANDO, relatore. Anche nel seno della Commissione si era incidentalmente mosso qualche dubbio intorno alla convenienza di lasciare i foraggi agli ufficiali addetti al Ministero della guerra. Dopo un esame coscienzioso si stimò che non valeva la pena fare siffatta economia, imperocchè il ministro della guerra, sebbene sia un impiegato politico, non cessa di essere generale. La Camera non bramerà certamente che sia ministro della guerra un generale solamente burocratico, ma bensì un militare il quale monti a cavallo, passi rassegne, e possa all'uopo adempire non solo all'ufficio di ministro, ma anche a quello di generale, assistendo alle riviste, a campi d'istruzione, ecc.

Ciò posto, perchè, io domando, si negheranno le razioni di foraggio al ministro della guerra? Esso lavora assai più che gli altri ministri, e non si debbe quindi mettere in una condizione inferiore agli altri, i quali non hanno nè obbligo nè ufficio di tener cavalli, col costringerlo a pagarsi i foraggi col proprio stipendio.

Quanto alle razioni che si danno al ministro degli esteri, faccio osservare che il generale che regge tal dicastero è eziandio aiutante di campo del Re, e che cumulando talvolta i due servizi, debbe conservare i cavalli ed avere le razioni corrispondenti.

L'onorevole deputato Pinelli non crede parimente conveniente di lasciar le razioni ai maggiori del Genio che si trovano nel Ministero della guerra.

La ragione che ho sovra addotta è anche applicabile a questi, come a tutti gli altri maggiori. Il servizio che tali impiegati prestano al Ministero è provvisorio, perchè niente impedisce che il ministro li mandi al loro reggimento. Ora, ne verrebbe che se essi vendessero il loro cavallo, sarebbero poi obbligati a comprarne un altro, e così si metterebbero in una falsa posizione, e costretti a maggiori dispendi.

Io credo che questo basti per giustificare la Commissione del non aver proposto riduzioni su quest'articolo.

PINELLI. Il signor relatore mi dice che il ministro della guerra debb'essere un generale.

Io comincio per negare una tale asserzione: il ministro della guerra può avere un grado inferiore, od anche non averne alcuno. Non vale il dire ch'ei debba anch'essere ispettore generale, perchè, se la nazione stipendia quattro ispettori generali, non è necessario che il ministro della guerra adempia a quest'ufficio.

In quanto poi alle razioni di foraggio, io non insisto perchè sieno soppresse, ma non posso a meno di far osservare essere questo un inutile lusso, e che il ministro di grazia e giustizia, il ministro delle finanze, per esempio, potrebbero anch'essi pretendere a qualche razione di foraggio per tenere cavalli da carrozza. Il ministro della guerra colle 17,000 lire annue di stipendio che percepisce potrebbe comodamente